

COMUNITÀ

CaraUnità

Il vero perché era l'immagine di Berlusconi

In margine all'intervento di Oreste Pivetta, la mattanza notturna della scuola Diaz è apparsa, ai 300mila manifestanti del 21 luglio, nient'altro che il perfezionamento aberrante dell'aggressività furibonda dei corpi di polizia con i lacrimogeni sparati, ben lontano dalla zona rossa, contro la seconda metà del corteo, come chi scrive subì insieme al suo gruppo di famiglie livornesi di tutte le età in marcia di ripiegamento da più di un'ora dopo l'angoscioso spettacolo dell'alta e densa fumata nera al centro del corteo verso le ore 14. Scrive Pivetta «dodici anni dopo, ancora non sappiamo il perché» dell'aggressione agli ospiti inermi della scuola Diaz ed attende che siano Berlusconi, Scajola e Fini ad aiutarci a dissolvere le nebbie, che le condanne non hanno dissolto. Non tutti gli italiani avevano subito il fascino del capo supremo, che curava di persona il dettaglio degli arredi verdi ed aveva proibito l'asciugatura della biancheria sotto il sole delle strade genovesi, miserevole quanto l'Altro che trebbiava quintali di grano a torso nudo sotto il sole, in 300mila avevamo affrontato il rischio della repressione poliziesca e ci eravamo permessi di disturbare la sua comparsata tra i potenti della terra.

Ignazio Monerisi

L'accordo (assurdo) fra la Cei e il Miur

Giovedì 28 giugno il ministro Francesco Profumo, per il Miur, e il cardinale Angelo Bagnasco, per la Cei, hanno firmato un accordo per aggiornare il profilo professionale degli insegnanti di religione cattolica nelle scuole statali e per adeguare i programmi dell'Irc (insegnamento religione cattolica) ai nuovi ordinamenti scolastici, soprattutto nelle scuole superiori. Al di là delle parole solenni e dei discorsi alati sull'importanza dell'Irc per la formazione della "persona", si tratta in realtà di uno (speriamo vano!) tentativo di frenare l'emorragia di studenti che, soprattutto nelle superiori, sempre più numerosi scelgono di «non avvalersi» dell'Irc, un po' a causa della crescente presenza di stranieri nelle scuole e un po' a causa della sempre maggiore (e diabolica) «miscredenza» degli studenti italiani. A fronte di ciò, Miur e Cei stanno cercando di modernizzare un po' sia i pallosi programmi che i prof di religione

cattolica. L'insegnamento della religione cattolica nelle scuole statali costituisce una di quelle paradossali assurdità possibili soltanto in Italia: una materia (teoricamente) facoltativa insegnata però da prof di ruolo nello Stato; i quali prof vengono scelti dalla Curia e non dallo Stato, pur essendo pagati dallo Stato (per un costo totale, in stipendi, stimato a circa un miliardo di euro all'anno - e sta' a vedere che adesso dovremo anche pagarli i corsi di aggiornamento!); una materia facoltativa, infine, che viene (chissà perché!!!) infilata in orario scolastico invece di venire messa al pomeriggio, come tutte le altre materie facoltative. Perciò, esimio ministro Profumo, se non ha il coraggio e/o la possibilità di fare l'unica cosa sensata, cioè di abolire del tutto l'Irc dalle scuole statali italiane, un accordo serio e decente da prendere con il cardinal Bagnasco sarebbe il seguente: far spostare l'ora di religione al pomeriggio, in orario extra-curricolare - si potrebbe così finalmente capire quanti siano davvero gli studenti cattolicamente pii, in Italia - e magari quel miliarduccio di euro all'anno risparmiato potrebbe venire utilizzato per qualcosa di molto più utile per la scuola pubblica italiana!

Enrica Rota

In memoria di Giorgio Ambrosoli

Sono un borghese. Sono un servitore dello Stato. Per me quella tra l'11 e il 12 luglio è una notte speciale. La stessa in cui nel 1979 fu ucciso Giorgio Ambrosoli, morto per fare il proprio dovere. E che ha vissuto il lavoro come un modo per fare politica, diceva, «non per un partito, ma per lo Stato». Siamo in tanti a ricordarlo. Questa notte e ogni giorno. Ognuno nell'impegno civile del proprio dovere quotidiano.

Massimo Marnetto

Una proposta per i pagamenti

Per il presidente della Corte dei Conti il sistema tributario italiano è «ampiamente deficitario» ed evidenzia situazioni di forte squilibrio. Necessaria una maggiore «utilizzazione dei pagamenti tracciati, degli incroci tra i dati contabili registrati da clienti e fornitori». Avevo scritto tempo fa a codesto giornale che un'idea sarebbe, per i pagamenti che rientrano nell'obbligo della tracciabilità, quello di fare anticipare dal debitore il versamento dell'Iva (ma perché non anche dell'Ire, sia pure per

quota calcolata applicando al prezzo da pagare la minore aliquota Ire?), servendosi del sistema bancario o degli sportelli delle Poste e sulla base dei dati del creditore risultanti dalla fattura. Nei tempi canonici il creditore farà gli opportuni riscontri di dare e avere con il Fisco. Perché non si può fare?

Vincenzo Cassibba

Perché proprio Valentina Vezzali?

Mi sembra quantomeno inopportuno che a fare il portabandiera della squadra italiana alle Olimpiadi di Londra sia Valentina Vezzali. Non entro nel merito dei traguardi sportivi raggiunti dall'atleta, ma non posso dimenticare il disgustoso siparietto di cui è stata protagonista a un "Porta a porta" del 16 settembre 2008 quando regalò un fioretto a Berlusconi, allora presidente del consiglio, e gli disse testualmente: «Presidente, da lei mi farei toccare». Ovviamente riferendosi a questioni di... fioretto, come spiegò successivamente in un'intervista. Excusatio francamente ridicola visto l'altro protagonista che per le "toccate" è ora sotto processo.

Pierluigi Sabatti

L'ateismo non è più trendy

Il filosofo francese ex ateo Philippe Nemo sostiene che il vero ateismo è in crisi e la negazione di Dio non è più così "trendy" come si pensava un tempo, il Cristianesimo torna ad essere la grande posta in gioco della nostra epoca. Il suddetto filosofo non pensa che non credere sia una colpa. È solo una sfortuna, perché impedisce di capire la vera dignità dell'uomo. Colui che non ha un senso della trascendenza conduce una vita priva di senso e che non viene orientata da nessuna speranza.

Ivan Devilno

Gli F35 vanno ridotti immediatamente

Ridurre il numero di F35 è una possibilità (lo stanno facendo più o meno tutti gli acquirenti) ma soprattutto è un dovere. Prima di tagliare ancora la sanità (il nostro presente), prima di tagliare i fondi per l'università e la ricerca (il nostro futuro), è doveroso ridurre ulteriormente e significativamente le spese per nuovi sistemi d'arma. Non ci servono 90 nuovi aerei da guerra! Ci serve sviluppo, ricerca, investimenti non certo gli F35.

Michele Ferrazzini

Il commento

Rilevanza e irrilevanza dei cattolici

Eugenio Mazzarella



SUL CORRIERE DELLA SERA, SUCITANDO UN VIVACE DIBATTITO, INTERROGANDO IL VUOTO TRA SOCIETÀ E POLITICA CHE AGGRAVA LE DIFFICOLTÀ DEL PAESE, Ernesto Galli della Loggia ha posto il tema della necessità che i cattolici quel vuoto contribuiscano a colmare. Archiviando una buona volta l'idea del «partito cattolico», e concentrandosi piuttosto sul più generale bisogno, innanzi tutto culturale e ideale, in questa stagione di crisi, di «una voce cristiana, e dunque anche cattolica, di un'iniziativa politica alta che rechi il segno di quell'ispirazione». La «difficile via modellata su un abito nuovo di serietà e sobrietà, fatta anche di rinunce a traguardi che sembravano ormai acquisiti, di spirito di sacrificio», sarà il vero «patriottismo» richiesto agli italiani, e «sarebbe davvero singolare che l'ethos cristiano, che a dispetto di ogni secolarizzazione permea ancora di sé vaste masse di italiani, restasse estraneo proprio rispetto a questa sfida».

È ben detto, e ben vero. Se i cattolici vogliono presidiare i valori di cui sono testimoni, non possono farne più un «tesoro geloso», riparato in enclaves politiche, dalla cui funzione di custodi staccare cedole di remunerazione politica. Quei valori devono piuttosto con generosità «seminarli» perché ne germogli un umanesimo condiviso, uno spazio comune di valori a laici e cattolici mai come oggi necessa-

...
Sarebbe di aiuto anche una chiesa capace di rinnovarsi e non regressiva rispetto alla realtà

È positivo, in questo senso, che si sia fatta strada la convinzione che - al di là dell'occhio "terreno" agli equilibri politici contingenti - in politica non ci può essere una tutela dei "valori cattolici" che non abbia a suo sostegno la testimonianza delle "virtù" che ai cattolici sono richieste, l'irreprensibilità di una vita, pubblica e privata, che non dia scandalo. Con meno di questo il cattolicesimo in politica si riduce a patina convenzionale di un abito pubblico, magari indossato solo in pubblico; niente che abbia sostanza di credibilità, e in definitiva speranza di successo in un mondo dove i valori sono sempre più in competizione. Ma neanche questo basterà, se allo stesso tempo i cattolici non accedano all'idea che i valori certo possono essere non negoziabili, ma sempre se ne deve cercare, negoziare la convivenza.

La nuova, sperabile, rilevanza dei cattolici passerà anche dalla loro capacità di ricordare una lezione del 1981 di Papa Ratzinger ai politici tedeschi, ripresa in un libro del 1987 Chiesa ecumenismo e politica: «Essere sobri e attuare ciò che è possibile, e non reclamare con il cuore in fiamme l'impossibile, è sempre stato difficile; la voce della ragione non è mai così forte come il grido irrazionale. Il grido che reclama le grandi cose ha la vibrazione del moralismo: limitarsi al possibile sembra invece una rinuncia alla passione morale, sembra pragmatismo da meschini».

Ma la verità è che la morale politica consiste precisamente nella resistenza alla seduzione delle grandi parole con cui ci si fa gioco dell'umanità dell'uomo e delle sue possibilità. Non è morale il moralismo dell'avventura, che tende a realizzare da sé le cose di Dio. Lo è invece la lealtà che accetta le misure dell'uomo e compie, entro queste misure, l'opera dell'uomo. Non l'assenza di ogni compromesso, ma il compromesso stesso è la vera morale dell'attività politica».

Il punto

A Roma con Zingaretti per tornare a vincere



Michele Meta

LA CRISI CHE INVESTE IL NOSTRO PAESE A ROMA E NEL LAZIO È ADDIRITTURA PIÙ DURA. Gli ultimi anni del governo Berlusconi-Bossi, uniti alle politiche di Alemanno e della Polverini, hanno divelto e meridionalizzato il sistema locale. La fotografia di questi giorni vede un comparto industriale tra i più solidi d'Italia al collasso: Videcon, Fiat di Cassino, industrie della Tiburtina, di Pomezia e dell'Agro pontino sono i fotogrammi di un film agghiacciante. Il centrodestra ha fatto saltare quel patto sociale che qui aveva rappresentato un modello di compromesso nobile inclusivo e solidale. Sono provocatori i tentativi della Polverini e di Alemanno di prendere a pretesto le misure della spending review per coprire le loro re-

sponsabilità.

Invece di tagliare i posti letto nella sanità pubblica e i servizi, a partire dai trasporti, si cambi repentinamente rotta con azioni autonome e credibili che azzerino sprechi, sperperi. Si difendano, invece, le prestazioni sociali. Quelle della governatrice e del sindaco di Roma sono lacrime di cocodrillo. Si sciogano enti, carrozzoni e società inutili snellendo il sistema del "gruppo Lazio" e tutelando i lavoratori. La proliferazione di centinaia di società comunali, agenzie, consorzi, e il loro uso distorto e clientelare, ha infettato e foraggiato migliaia di consiglieri di amministrazione ed eserciti di consulenti. La vergognosa situazione degli assetti in consiglio regionale con il primato di venti commissioni e del vitalizio agli assessori tecnici sono paragonabili, forse, solo ai governi delle giunte siciliane di Cuffaro e Lombardo. La riforma della governance delle aziende pubbliche è tema non più eludibile. Ho posto anche al Pd locale la questione e giace in Parlamento una proposta di legge presen-

...
La fotografia attuale vede il comparto industriale laziale, di solito tra i più solidi d'Italia, al collasso

tata dal collega Morassut, di cui sono cofirmatario, per riformare i meccanismi di governance delle aziende pubbliche.

Il metodo proposto da Bersani per la selezione delle nostre candidature in Rai è quello da seguire. Il 2013 è alle porte. Unità e lealtà devono essere le parole chiave che ci dovranno contraddistinguere. È falsa e bugiarda l'immagine che, al momento, vede un centrodestra comatoso presentarsi alle elezioni di Roma con un solo candidato. Il Pd ha, per usare un eufemismo calcistico, un fuoriclasse che va ben assistito da tutta la squadra. C'è in campo, da quattro anni nella Provincia di Roma, una figura capace di costruire la riscossa e l'alternativa. Il gruppo dirigente del Pd deve investire con rigore, trasparenza, lealtà e chiarezza su Nicola Zingaretti.

La partita è decisiva, non siamo a "Giochi senza frontiere". Il Pd e le forze dell'alternativa traggono dalla straordinaria battaglia contro la privatizzazione di Acea forza e coraggio per bloccare la vergognosa colata di cemento di 20 miliardi di metri cubi nell'Agro romano che Alemanno e Polverini, dopo i doni del piano casa, regala ai signori della rendita urbana. Si è aperta una fase per vincere nella Capitale e in Italia. Un'avventura capace di restituire a Roma il diritto a correggere questo triste presente e a progettare il proprio futuro.

L'Unità

Via Ostiense, 131/L
00154, Roma

Questo giornale è stato chiuso in tipografia alle ore 21.30

Direttore Responsabile:
Claudio Sardo

Vicedirettori: **Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò**

Redattori Capo:
Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino, Umberto De Giovannangeli, Loredana Toppi (art director)

Consiglio di amministrazione
Presidente e amministratore delegato
Fabrizio Meli

Consiglieri
Edoardo Bene, Marco Gulli

Redazione:
00154 Roma - via Ostiense 131/L
tel. 06585571 - fax 0681100383

20124 Milano via Antonio da Recanatone 2
tel. 028969811 - fax 0289698140

40133 Bologna via del Giglio 5/2
tel. 051315911 - fax 0513140039

50136 Firenze via Mannelli 103
tel. 055200451 - fax 0552004530

La tiratura del 12 luglio 2012 è stata di 88.798 copie

Stampa Fac-simile | **Litosud** - Via Aldo Moro, 2 - Pessano con Bornago (Mi) | **Litosud** - via Carlo Pesenti, 130 - Roma | Etis 2000 - strada 8a (Zona industriale) - 95100 Catania | **Distribuzione Sodip "Angelo Patuzzi" Spa** - via Bettola 18 - 20092 - Cinisello Balsamo (Mi) | **Pubblicità Nazionale: Tiscali Spa** viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano - tel. 0230901230 - fax 0230901460 | **Pubblicità ed. Emilia Romagna e Toscana Publikompass Spa** - via Washington 70 - 20143 - Milano tel. 0224424172 - fax 0224424550 | **Servizio Clienti ed Abbonamenti:** 0291080062 | Arretrati € 2,00 Spediz. in abbonam. post. 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Roma

Nuova Iniziativa Editoriale s.p.a.
Sede legale, Amministrativa e Direzione Via Ostiense 131/L - 00154 - Roma Iscrizione al numero 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. In ottemperanza alla legge sull'editoria ed al decreto Bersani del luglio 2006 l'Unità è il giornale dei Democratici di Sinistra Ds. La testata fruiscie dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555. Certificato n. 7132 del 14/12/2011